

Trenta concerti per uscire dalla pandemia

Il Conservatorio Rossini ci prova nel giorno del suo "Open Day". Musicisti sparsi per la città e momenti irripetibili nel nome della cultura

Da oggi, con l'orologio personale a scandire le dieci, un vento nuovo animerà Pesaro, città della musica. Per l'Open Day del Conservatorio Rossini, andrà in scena, per l'intera giornata - dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 - una festa dedicata alla rinascita post pandemia. Oggi la Pescheria darà alloggio al jazz. Nella chiesa dell'Annunziata si alterneranno concerti di musica da camera e canto lirico. Nell'androne del salone Pedrotti sarà uno spazio autogestito dagli studenti del Conservatorio che si avvicenderanno con libertà di regia ed espressione. A Palazzo Mazzolari Mosca ci saranno gruppi di fiati. Almeno tre quartetti di sassofono in modo da scolpire il suono e renderlo al massimo, nello spazio all'aperto. Sarà una festa a sorpresa, con 30 concerti in giro per la città, che darà anche modo agli aspiranti musicisti di esplorare le potenzialità dei corsi tra primo e secondo livello insegnati al Conservatorio. Artefici dell'evento - con 100 studenti e il corpo docente - sono stati il direttore Franco Masini e il presidente Salvatore Giordano.

L'impressione, per il visitatore ignaro, sarà straordinaria: una città pervasa dall'armonia massaggerà gli animi ammaccati da un anno e mezzo di Covid. Per il pesarese appassionato di musica sarà la conferma di una familiare identità col territorio. Mentre tutti noteranno la novità dell'Accademia uscire da Palazzo Olivieri e suonare tra la gente, come in un grande festival popolare, parlando un linguaggio



Salvatore Giordano e Franco Masini, presidente e direttore del Conservatorio

gio complesso, ma immediato. Quello che avverrà oggi non sarà soltanto l'esibizione del Conservatorio, fonte di eccellenze e cultura internazionale.

«**Oggi sarà il manifesto per Pesaro città della musica**, fondata sull'inesauribile ispirazione che proviene non solo dall'opera di Rossini, ma anche dalle sue parole». Cioè? «Come Conservatorio vorremmo essere i capofila di un concorso che si intitolerà "Un'aria per Rossini" e permetterà, al pari di chi si cimenta nella composizione di opere, di pre-

miare coloro che scrivono il testo. Per quanto ci risulta ci muoveremo nel solco delle volontà testamentarie non ancora assolute». Masini spiega l'aneddoto. «Nel testamento lasciò risorse, 3mila franchi, per l'autore della musica, e altri 3mila franchi per l'autore della parte letteraria. Perché Rossini desiderava che se ne scrivesse di nuova. Questo principio è cardine per capire il senso dell'innovazione in un Conservatorio come il Rossini: la ricerca non è nello strumento più o meno avanzato. Fare innovazione vuol dire coltivare l'idea di continuare a progettare. E' innovazione tutto ciò che viene preparato in previsione del futuro e affidato ai giovani. E' una delle più importanti eredità di Rossini».

Solidea Vitali Rosati

UN NUOVO CONCORSO

«**Un'aria per Rossini**»
premierà chi
si cimenterà nel
comporre le opere

PRESTO IL CANTIERE PER SISTEMARE IL TETTO

Ristrutturare Palazzo Olivieri, molto dipende da un bando

Dal rifacimento del tetto - con i fondi provenienti dalla Regione e dallo stalcio dei lavori che il Comune farà a Palazzo Ricci - inizierà la ristrutturazione di Palazzo Olivieri, casa del Conservatorio Rossini. Tra Fondazione Rossini, proprietaria di Palazzo Olivieri, e il Comune, stazione appaltante, è stata appena siglata una convenzione che permetterà di procedere con il progetto di messa in sicurezza al termine del quale l'Auditorium Pedrotti, tra i migliori al mondo, tornerà alla sua piena funzionalità.

Invece per avere certezza dei finanziamenti milionari, di natura straordinaria, ottenuti con l'emendamento all'ultima finanziaria, è necessario aspettare l'esito del bando da 7 milioni di euro. «La nomina della commissione per la valutazione dei progetti avverrà nell'arco di un paio di mesi - conferma Giordano -. Abbiamo presentato progetti per un importo di 6 milioni e 300 mila euro, necessari a rispondere alle esigenze di messa in sicurezza e ammodernamento del Conservatorio. Non tutte, le principali». I concorrenti presentatisi sono stati più di dieci, mentre ad essere finanziati saranno



Palazzo Olivieri (foto d'archivio)

tre progetti. Sognando la speranza è di avere Palazzo Olivieri sistemato totalmente. «L'assetto amministrativo esclude il Conservatorio dai normali canali dell'edilizia scolastica. L'intervento inserito nell'ultima finanziaria - spiega Giordano - è stato di natura straordinaria ed è stato possibile grazie al gioco di squadra tra istituzioni. L'accordo di equità è certamente un precedente solido su cui costruire il percorso futuro». Dove trovare ulteriori fonti di finanziamento? «Il Recovery Fund». Tra le priorità la previsione di un ascensore, l'insonorizzazione delle aule per la didattica e più spazi visto che molte lezioni sono dislocate in vari edifici per la città.

s.v.r.